IL PREMIO EUROPEO

di ENRICO ROSSI*

IN TOSCANA LO STRANIERO INVESTE DI PIÙ

NOTO *con piacere che, a seguito degli ultimi annunci di investimenti esteri in Toscana (dal progetto Galileo di GE oil&gas, alla nuova fabbrica della Laika), diversi osservatori si interrogano su come attrarre investimenti. Siccome si tratta di un mestiere che non si improvvisa, la Toscana dal 2010 lavora a livello di presidenza di Regione per fornire agli investitori risposte su misura e veloci, coordinando altri uffici interni (urbanistica, e ambiente), enti locali e soggetti esterni, coinvolgendo anche 10-15 attori e riuscendo, ad esempio, a rendere possibile la costruzione di un polo farmaceutico in 15 mesi. Ad oggi le richieste alla Regione sono una cinquantina. Almeno il 30% si trasforma in investimenti nell'arco di 1-2 anni. I risultati non sono mancati e il 15 marzo la Toscana è stata premiata, a Cannes, nella classifica redatta dalla rivista FDI del Financial Times, per la sua strategia di attrazione degli investimenti tra le regioni europee di medie dimensioni (da 1,5 a 4 milioni di abitanti). Tra l'altro, a Cannes, la Toscana ha presentato un piano di valorizzazione del suo patrimonio immobiliare del valore di 650 milioni di euro.*

A PROPOSITO *di numeri, se in Toscana tra il 2005-10 la media di investimenti esteri è stata di 300 milioni l'anno, dal triennio 2011-13, malgrado la crisi, è salita a 400 milioni l'anno, in controtendenza al dato nazionale (-70%). In particolare, nel triennio 2012-15, 45 imprese estere hanno investito in Toscana 2 miliardi di euro, con oltre 3.350 posti di lavoro.*

Ma al di là dei riconoscimenti, si può sempre migliorare, interagendo con le 500 multinazionali già presenti in Toscana o con nuovi investitori. La partita non è solo qualitativa: la maggior tenuta economica della Toscana durante la crisi è dovuta anche agli investimenti stranieri, addirittura con un +3% di occupazione. Che cosa serve, allora, per attrarre di più? Come ha ricordato Belen Frau, nuovo ad di Ikea Italia, se non fosse intervenuta la presidenza della Regione, non si sarebbe aperto il negozio di Pisa: permessi ottenuti in soli 6 mesi dopo un'attesa di 7 anni! La Toscana ha dimostrato di essere una buona pratica europea. Per contare di più serve solo che ognuno svolga la propria parte e che le interdipendenze tra i soggetti pubblici e privati siano gestite da un tavolo comune. La nostra esperienza ci dice che il tavolo deve essere a livello regionale, facilmente attivabile e apprezzato dagli investitori.

*Presidente Regione Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.